

Spelato 4 agosto
1846

Caro amico!

Ho sotto gli occhi le tue lettere indate
15 Marzo e 24 Maggio

Alla prima le dissi che ho detto all'inten-
te al Sig Prof Allacivati, quanto mi
ha ordinato, non so con qual effetto.

Egli, per le vacanze non verrà a Padova,
come le altre volte, perché il Venovo
Miofichi ha proibito a tutti i preti
della sua Diocesi di allontanarsi fino a
tanto che l'epidemia del Colera esiste
in queste infelici contrade. - Allacivati
era già disposto alla partenza.

Le ringrazio dei rischiarimenti datimi
riguardo la vacante cattedra di lingua
latina a Padova. La Commissione anche
per gli studi mi ha dispensato dall'
esame di Coriopo ed io ho proposto
la mia supplente in via regolare e sono
in attesa del risultato. - Puma, l'anno
non saprò niente.

Le spedirò un esemplare di tutte quelle

erbe, che come mi pare non ho raccolto
gli anni precedenti. Mi dica i nomi
di quelle segnate con N. 1, 2, 3, 4 e 5 i no-
mi delle altre vanno bene. Sono
stato tu volte per trovare l'inchiesta
linifolia in fiori, ma fra venti e 30
giorni non si vede più in fiori. L'
Aschmayer la prende per una varietà
della Myosotis agria.

Noi siamo flagellati colta malattia
colera. E scoppiato quasi nel medesi-
mo giorno a Spalato, Trin e Sebenico
— Sign, Pola, Knin, le isole e la
capitale sono fin oggi liberi. Il
primo caso nacque in Borgo Lucce e
perchè vi era alloggiato la maggior
parte dei camionieri del 10 battaglione,
che dava il cambio all'8^o e proveniva
dalla Italia. Si crede che i militari
fussero i conduttori. Altri l'attribuisce
sempre ad un contrabbando ucraino.

parten
Ma
prio
Le
fuor
Dispo
era g
griva
lavo
e si c
far p
gran
che m
era la
nom
prio è
tutto c
del Cou
e cost
sono p
pouche

partemente alle Dile Bassa e Camber.
Ma contra l'uno e contra l'altro si
prio opporte forti ragioni sul contrario.
Le autorità, i giudici e gli abitanti
furono sorpresi del male e niente era
disposto a combatterlo. La costituzione
era generale. Chi poteva fuggire, fu-
giva e per mare e per terra. Il Carle-
lani non volevano ricevere ~~in~~ alcuno
e si opposero colle armi a chi voleva
far forza. La malattia è venuta con
gran impeto e quasi tutti morivano,
che ne furono colpiti. Una delle prime
era la figlia del Conte Ottavio Guemini di
nome Tanzi. Fu salvata dal colera, che
però è passato nel mal maligno. Vive
tuttora ma senza speranza. Il figlio
del Conte Amadetti moriva in pochi ore
e così molte altre ^{persone}, ma si generale resta-
rono fin adesso vittime del male, ~~non~~
perchè accione, solo le persone vecchie,

Disordinati, o indeboliti da altre malattie
o quella, che per poco avvedenza heren-
cano i primi sintomi o commesso un
fatto nel mangiar o bever, e questo e
l'unico conforto per noi altri che sa-
diamo tutti, qualche la pendenza puerile
I medici che in principio erano affetti
giusti del metodo di curare la malattia
acquistano maggior esperienza, si fanno
mattino e di sera profumati con salvia
^{guaiaco, rosmarino, alloro etc.}
in tutte le cali, la plebaglia diventa
piu' avveduta, e così fuo che il male
a Spoleto non faccia molte devastazioni,
ma quasi ai altri luoghi della provincia,
che sono, come sa, privi di ogni mezzo di
assistenza ed istruzione. Questo mese
e' il mese dei cocomeri, meloni, fichi e
Diaspi hanno pagato il loro gusto colle uste.
Lo Sy Murazzi mangio di sera una ^{zatta} ~~una~~,
di mattina fu trovata morta per lara, ^{essi}
plummi si ravvinta. Dio ci apra gli
Suo avv. f. Otter